



**030.3530301**  
**800-001122**

**Violenza alla donna: parliamone**

**La crisi come il lupo**

**Per andare incontro al disagio**



**N° 2 - MARZO 2009**

[www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it)  
[info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)



Esterno dell'Associazione Telefono Azzurro Rosa



Un'operatrice del Telefono Azzurro Rosa



"Pubblicità" di Telefono Azzurro Rosa su un autobus della nostra città (Brescia)



# Sommario

Anno 20 - N.2  
Marzo 2009

**Direttore Responsabile:**  
Fernando Micieli

**Direttore Editoriale:**  
Ivana Giannetti

**Comitato di Redazione:**  
Mario Donati, Anna Fadenti,  
Angela Giuliani,  
Annalisa Pola,  
Carlo Alberto Romano

**Redazione, Direzione e Pubblicità:**  
Via S. Zeno 174 - Brescia  
Tel. 030.3530301  
Fax 030.3531165

**Hanno collaborato:**  
Ivana Giannetti,  
Angiolino Donati, Mario Donati,  
Gruppo Studio  
Telefono Azzurro Rosa

**Fotografie:**  
Umberto Favretto  
Zanola  
Annalisa Pola

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990  
del 29/9/1990  
Abbonamento annuo  
Sostenitore da euro 37 in su -  
Benemerito da euro 52 in su

**Impaginazione:**  
Annalisa Pola

**Fotocomposizione e stampa:**  
Parole Nuove - Brugherio (MI)

**App. Edit.**  
Editrice Magnolia s.r.l. -  
Vimercate (MI)

## RUBRICHE

- 3 Prima pagina**  
Violenza alla donna: parliamone  
Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa
- 5 Detto tra noi**  
La crisi come il lupo  
Angiolino Donati
- 6 Una giovane mamma**  
Anche gli uomini lo fanno  
Giovanissima
- 7 Una vera banda**  
Per andare incontro al disagio

**Il nostro indirizzo è:**  
**Telefono Azzurro Rosa**  
via San Zeno 174 - Brescia  
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

***http://www.azzurrorosa.it***  
***e-mail: info@azzurrorosa.it***

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

## Violenza alla donna, parliamone

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

*E' proprio vero che non impariamo niente.*

*Le esperienze del passato non sono in grado di insegnarci nulla.*

Abbiamo assistito nelle ultime settimane al racconto di diversi episodi di violenza sessuale a carico di donne. Infatti le prime settimane del nuovo anno hanno portato a conoscenza dell'opinione pubblica un concentrato di violenza e sopraffazione che onestamente preoccupa. Non che i mesi e gli anni scorsi non fossero indenni di racconti di atti violenti, ma certo è che il nuovo anno ha dato nel suo inizio un marchio poco edificante. E' proprio vero che non impariamo niente, che le esperienze del passato non sono in grado di insegnarci nulla. Si leggono sui principali quotidiani di uomini che abusano di donne *perché volevamo punirla... o ancora era così carina...*. E' chiaro che appartenendo ad una associazione che da anni si occupa dell'abuso a violenza su donne e bambini non ci sorprende nulla di quanto possano affermare i "colpevoli" di violenza sessuale. La nostra sorpresa si sposta sempre – ed inevitabilmente – sul concetto di "lezione", ovvero l'incapacità evidentemente insita nel dna dell'essere umano di non imparare nulla dalle esperienze del passato.

Proprio in questi giorni sono stati diffusi i dati relativi a violenza e maltrattamenti contro le donne sia all'interno che all'esterno della famiglia (dati Istat). Ebbene, riconoscendo una sorta di "classificazione" della violenza – sessuale, fisica e psicologica, come anche noi da anni la classifichiamo – vengono di fatto confermati i dati che già conosciamo. Innanzitutto il sommerso, ovvero quella quota di atti violenti mai denunciati (*stima Telefono Azzurro Rosa 89 %*) data al 92.4 %. La vio-

lenza sessuale da partner è tra gli atti violenti denunciata nel 4.7 % dei casi, quella fisica nel 7.5 % (*dati Telefono Azzurro Rosa 2.5 % e 20%*). Bisogna considerare una cosa: i dati statistici dell'Istat tengono conto di dati reali, ovvero di denunce effettivamente effettuate mentre i dati della nostra associazione si riferiscono a segnalazioni raccolte ma non sempre gestite fino alla "denuncia", quasi sempre – per non dire sempre - per desiderio della vittima, desiderio dettato a sua volta dalla paura.

Infatti solo il 5.3 % degli stupri è stato denunciato. In genere, una donna su tre non parla con nessuno della violenza subita. Il 36.9 % parla con amici, il 32.7 % trova conforto nei famigliari, il 9.5% con parenti al di fuori del nucleo famigliare, il 4.9 % con le forze dell'ordine ed infine si rifugia nei colleghi di lavoro il 4.2 %. Solo il 2.8 % delle vittime ha

contattato associazioni che si occupano di violenza alle donne e sono donne che hanno subito un atto di violenza – sessuale, fisico o psicologico – reiterato nel tempo. Ecco, su questo dato si impone una riflessione quanto mai obbligata. Il 2.8 % è un dato che ci deve far riflettere perché rappresenta da una parte la "fetta" di lavoro di associazioni come Telefono Azzurro Rosa, e dall'altro è un dato da cui partire per imparare ad intercettare le situazioni critiche e di bisogno che ogni giorno si presentano. Se è vero che il ricorrere a parenti e amici è un atteggiamento assolutamente condivisibile, e va bene perché comunque si ricorre a qualcuno che fa parte della propria famiglia o della propria sfera affettiva, dall'altro si incorre nel rischio di avere solo un sostegno di tipo consolatorio non

*continua a pagina 4...*



Ph. Favretto

... segue da pagina 3

realizzativo in termini di tutela della propria persona. Non dimentichiamo che il 45.2 % di donne che riceve violenza dal proprio partner, marito compagno o fidanzato che sia, non ne parla proprio con nessuno. Esiste da sempre la paura di esporsi da parte della vittima ma esiste anche la paura di esporsi da parte di chi riceve le confidenze della vittima. Infatti è assolutamente comune il presentarsi alla nostra associazione di donne accompagnate da amiche o parenti per segnalare un abuso e chiedere cosa fare.

L'importante è che chi raccoglie confidenze relative ad atti violenti, aiuti la vittima fornendogli i consigli corretti. Avere come dicevamo prima solo un atteggiamento di tipo consolatorio non serve assolutamente a nulla, ha solo lo scopo di ascoltare senza essere in grado o senza avere il coraggio di aiutare effettivamente chi vive una situazione ai limiti della vivibilità. A questo scopo, Telefono Azzurro Rosa ha dato vita ad un progetto che si chiama "Per andare incontro al disagio", dove andiamo ad incontrare i citta-

dini sulla strada per fare in modo che chiunque si trovi in condizioni di disagio possa interpellarci (vedi pagina 7). D'altra parte la difficoltà esiste ed è anche comprensibile. Pensate che solo il 59.9 % di donne vittime di violenza ha parlato subito con qualcuno della violenza subito mentre il 10.5 % lo ha fatto dopo uno o più anni.

Dicevamo che la difficoltà esiste ed è comprensibile. Si sommano un insieme di sentimenti che vanno dalla vergogna all'orgoglio, passando per una constatazione di fallimento fino al più importante che è la paura di ritorsione. Sentimenti diversi a seconda del tipo di violenza, ma la paura resta la causa frenante di ogni iniziativa. E' infatti sempre difficile convincere una donna che ha subito una violenza a intraprendere un'iniziativa di tutela verso la sua persona. I motivi per non farlo sono sempre molti, le paure le più diverse, il senso di possibile abbandono diviene spesso preponderante.

Ma in realtà sappiamo bene che chi ha avuto il coraggio di mettere fine ad una vita di soprusi, non ha can-

cellato quanto ha subito ma ha avuto la possibilità di rendere la sua vita finalmente dignitosa. Non dimentichiamo che tutto è migliorabile, ma l'importante è iniziare. Non possiamo rimandare sempre ed accorgerci del problema solo quando di quel problema abbiamo le conseguenze da curare. Pensiamo a quelle povere ragazze che da capodanno ad oggi hanno subito l'esperienza delle stupro.

Sappiamo bene che per quanto riusciranno a dimenticare la loro vita non sarà più la stessa. Non riavranno la propria tranquillità, non riusciranno a vivere nella pienezza del suo incanto un amore futuro.

Questo gli psicologi lo sanno bene, e lo sappiamo bene anche noi di Telefono Azzurro Rosa. Il recupero di una ragazza da una violenza sessuale è un percorso lento che dipende da infinite variabili. Quelli che leggiamo sono situazioni da cui si può partire, mentre esistono situazioni che vivono ancora nel sommerso più totale e che faticano a venire alla luce. La prevenzione resta il recupero migliore.

## E' aperto Morbidò

*Il nuovo PARCO GIOCHI DEL TELEFONO AZZURRO ROSA al coperto è aperto anche dall'autunno e nei mesi invernali, il sabato e la domenica dalle 16 in poi.*

*Aspettiamo tutti i bambini che vorranno venire a trovarci in compagnia dei loro genitori, e a divertirsi nel nostro giardino con i meravigliosi giochi che la nostra associazione mette a disposizione.*

**A RICHIESTA POSSIAMO ORGANIZZARE  
FESTE DI COMPLEANNO.**

*Per informazioni telefonare a 030.3530301.*



## La crisi come il lupo

Angiolino Donati

*E' possibile spiegare la crisi ai bambini? E se la soluzione fosse a portata di mano?*

In questo periodo di gravissima crisi economica, neppure i bambini possono essere tenuti al riparo dai malumori e dalle preoccupazioni che rovinano il sonno ai più grandi.

Da genitori si cerca sempre di far partire loro le minori privazioni possibili, ma anche certe loro esigenze cominciano ad entrare sempre più di frequente nell'elenco delle spese che si possono rimandare o che si devono tagliare del tutto.

La soluzione ad un momento così difficile sembra allontanarsi ogni giorno di più. Le proposte fatte da una parte vengono bocciate dall'altra, e chi dice che bisognerebbe andare di qua trova sempre qualcuno che dice che invece si dovrebbe andare di là. In mezzo ci siamo noi, con le nostre famiglie, i conti da pagare, le spese e i figli che chiedono.

Molte persone si sono interrogate sul perché di questo momento, e in molti hanno sottolineato la necessità di capire che questo è solo il risultato di una squilibrio che risale molto più a monte, sia nel tempo che nella condotta delle persone.

I responsabili, si è detto, non sarebbero solo quei banchieri-filibustieri che si sono arricchiti sulla pelle della povera gente e che adesso vanno in televisione a chiedere scusa perché non intendevano provocare quello che è successo.

I responsabili saremmo invece tutti quanti noi, chi più chi meno. Noi, con la nostra condotta, abbiamo provocato questa catastrofe. Si dovrebbe fare l'esempio dell'onda di tsunami, che tira, tira, tira, alla fine si sfoga e chi prende prende.

Ma in che modo la nostra condotta può davvero avere influenzato una crisi finanziaria?

Lo ha fatto e lo farà ancora se non impareremo a controllare il nostro egoismo ed il desiderio di trarre il massimo personale profitto da ogni situazione. Bisogna ripartire da capo e pensare che al mondo come ad un'unica famiglia, dove i problemi di uno sono i problemi di tutti e viceversa. Solo in questo modo si potrà trovare una via d'uscita. E' naturale l'esigenza di educare i bambini a questo nuovo stile di vita. Non è necessario spaventarli, raccontando loro delle sciagure e delle sfortune che dovranno affrontare se non impareranno a prendersi cura gli uni degli altri.

La crisi non deve prendere il posto che aveva il lupo nelle favole della nonna. Ci sono altri modi per farsi capire e oggi, visto che i bambini sono davvero molto più avanti di quanto non lo fossimo noi alla loro età, ce ne sono davvero tanti. Il sistema principale per comunicare con i bambini di tutti i tempi in modo efficace resta comunque il gioco. Nessun bambino dirà mai di no ad un gioco, specialmente se è nuovo.

Leggevo di recente che i giochi usati oggi dai bambini hanno prevalentemente lo scopo di mettere in risalto chi è il più bravo e il più sveglio tra di loro. In genere vince quello che riesce a mettere nel sacco gli altri dimostrando di essere il più abile, e cioè il più furbo.

I bambini dovrebbero invece giocare con dei giochi che li facciano sì divertire e che permettano loro di sviluppare le proprie abilità, ma allo stesso tempo questi giochi dovrebbero dimostrare che il campione, cioè quello che batte tutti, non è il più furbo ma è quello che è capace di mettersi in contatto con tutti e che con tutti crea un legame.

Solo in questo modo e senza forzature le nuove generazioni saranno in grado di costruire una società sicura e solidale, dove il proprio benessere è prima di tutto il benessere degli altri e dove il prossimo da amare non quello che vive negli sperduti paesi dell'Africa, ma è quello che vive fuori dalla porta di casa.



## Una giovane mamma

Un gravissimo fatto di cronaca ha sconvolto la tranquillità di un paese del nord Italia. In un bosco è stato infatti ritrovato il cadavere di una giovane mamma.

La donna era a bordo della sua auto e aveva il volto distrutto da quelli che presumibilmente sembrano essere stati dei colpi di pietra. Le indagini sono fittissime, ma nella vita della donna non ci sono ombre che possano aprire una qualche pista credibile.

La mamma si era fermata in pasticceria e stava andando a scuola a prendere il figlioletto. Sul sedile c'era ancora il sacchettino della spesa. Molte sono state le persone ascoltate, ma ancora si brancola nel buio.

Sempre nello stesso paese e a pochi giorni di distanza, un uomo si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile. L'uomo doveva essere ascoltato sulla vicenda della mamma, ma non era assolutamente indagato.

I compaesani ne parlano come di un uomo esemplare, sia nel lavoro che nella famiglia.

Gli inquirenti cercano dei possibili collegamenti tra le due storie, ma per il momento non si sono trovati dei punti in comune. Forse si è trattato solamente di una tragica coincidenza. Di una tragedia nella tragedia, che ha lasciato attonito un intero paese.

## Anche gli uomini lo fanno

Anche gli uomini hanno pensato bene di riunirsi in una associazione. Nulla di nuovo, vero? Giusto, se non fosse che questa associazione raggruppa tutti gli uomini casalinghi del nostro paese.

E stando ai dati forniti dall'ideatore di questa associazione, i partecipanti sono moltissimi e il dato è in continua crescita. Non si tratta solo di scapoli, ma anche di padri di famiglia che dopo lunghi anni di matrimonio si separano e che si trovano a dover gestire una nuova vita con i figli. Così come ci sono gli uomini che hanno perso il lavoro e che restano a casa mentre le mogli vanno in ufficio.

L'associazione offre moltissimi servizi oltre che possibilità di incontro e di discussione tra tutti gli aderenti.

La cosa principale che viene offerta è la capacità organizzativa della casa, tipica di una casalinga, che solitamente gli uomini non hanno. Si parte dalla spesa e si arriva all'uso della lavatrice che per molti uomini resta ancora un oggetto misterioso e temibile.

Per pubblicizzare il proprio operato e per raccogliere un maggior numero di adesioni, i responsabili dell'associazione stanno organizzando anche un musical per tradurre in musica le paure e le ansie dell'uomo moderno che deve imparare a fare un lavoro che è vecchio come il mondo.

## Giovanissima

Un altro fatto legato al mondo minorile ha sconvolto le cronache dei giornali locali negli ultimi giorni.

In uno dei tanti paesi della provincia bresciana si è infatti consumato l'ennesimo reato ai danni di un minorenni per mano di altri minorenni.

La vittima è una ragazzina di soli 14 anni che avrebbe subito violenza sessuale da un gruppo di sei ragazzi dai 13 ai 17 anni. Due di loro non sarebbero neppure perseguibili perché al momento in cui è stato commesso il fatto non avevano 14 anni. Il fatto ha destato enorme scalpore e tutti i giornali ne hanno parlato per giorni. Si è raccontato di questa ragazzina che inavvertitamente accetta insieme ad altre amiche di partecipare ad una festa organizzata da alcuni ragazzi conosciuti in chat.

Alla festa scorre molto alcool.

I ragazzi bevono e anche lei, all'inizio, non rifiuta. Poi lei non si ricorda più nulla di quello che è accaduto. Due amiche la ritrovano nuda su di un divano con evidenti segni di quella che sembra essere stata una vera e propria violenza. Con l'aiuto della psicologa della scuola la vicenda prende in seguito tutti i suoi raccapriccianti contorni, fino all'arresto di quattro dei sei giovani che vengono condotti in carcere per il pericolo di una reiterazione del reato. Questo fatto ha sollevato allarmanti interrogativi sulla vita dei nostri giovanissimi figli. Si legge dalle statistiche che un minore su 5 abusa di sostanze alcoliche e che circa 9 milioni di adolescenti tra gli 11 e i 15 anni sono a rischio di dipendenza. Questi giovani, dicono gli psichiatri, non hanno più modelli di riferimento: la scuola non conta nulla e le famiglie contano ancora di meno. Il branco è il solo modello nel quale ognuno di loro trova il proprio ruolo. Importante è anche la sicurezza dell'impunità che spingerebbe questi ragazzi ad assumere condotte illegali sapendo che tanto ci sono le attenuanti che ridimensionano le responsabilità.

Ancora una volta ci si aspetta che venga fatta luce sui fatti e che i responsabili rispondano della loro condotta.

# Una vera banda

E' difficile continuare a dire e a voler credere che certi atti compiuti dagli adolescenti siano solo degli atti di bullismo o delle semplici ragazzate. La stessa Procura della nostra città ha evidenziato come ormai i fatti addebitabili a questi giovanissimi siano da ritenersi dei veri e propri reati e quindi devono essere considerati come fatti delinquenti perseguibili a norma del codice penale.

A tanto si è arrivati, dopo che nella nostra città è stata individuata e sgominata una vera e propria banda di ragazzi giovanissimi che negli ultimi mesi aveva seminato il terrore sia nelle scuole che nelle vie circostanti la stazione. In questi posti la banda aveva organizzato i propri interventi. Una ragazza di sedici anni doveva bloccare le vittime chiedendo di poter fare una telefonata con il loro cellulare, poi intervenivano i ragazzi che obbligavano i malcapitati a cedere il cellulare, i soldi e a volte perfino i capi di abbigliamento, se erano firmati.

Le forze dell'ordine erano da tempo sulle loro tracce e loro lo sapevano, per questo, negli ultimi colpi, sono stati registrati da una telecamera di sorveglianza mentre si coprivano il volto con una sciarpa prima di entrare in un centro commerciale.

Tutti i componenti sono stati arrestati e grande scalpore ha sollevato in città tutta la vicenda.

Si teme che le vittime siano molte di più rispetto a quelle che hanno volontariamente presentato denuncia. Si teme che alcuni siano stati zitti per vergogna o perché minacciati.

I ragazzi sono sia italiani sia figli di immigrati nordafricani, e lascia senza parole la freddezza con la quale prendevano di mira un giovane per poi derubarlo. E' ora di smetterla di affermare che non sia delinquenza, ha detto infine il Procuratore del Tribunale dei Minori. Qui si tratta di delinquenza, e come tale deve essere trattata.

## Per andare incontro al disagio

Dal mese di febbraio fino al mese di luglio 2009 i volontari dell'Associazione Telefono Azzurro Rosa daranno avvio al progetto *Per andare incontro al disagio* cofinanziato dalle Commissioni Pari Opportunità della Provincia e del Comune di Brescia.

Sarà l'occasione per far conoscere l'Associazione e il progetto, distribuendo depliant illustrativi dell'attività e l'opuscolo "Insieme contro la violenza", realizzato dall'Associazione Telefono Azzurro Rosa e rivolto a donne che hanno subito e stanno subendo ogni forma di violenza.

I volontari raggiungeranno alcune zone della città di Brescia a bordo del pulmino dell'Associazione con frequenza bisettimanale e nelle ore pomeridiane per dare l'opportunità a donne e minori di conoscere l'Associazione, di spiegare loro di cosa si occupa, in quale modo e quale di tipo di sostegno può dare Telefono Azzurro Rosa. Siamo convinti che in un momento come questo, caratterizzato da gravi episodi di violenza su donne a Brescia come in altre città, sia necessaria una dose maggiore di coesione sociale con l'avvio di iniziative che aiutino le donne a rafforzare la loro autostima e a conoscere i loro diritti. Nella circostanza, i volontari di Telefono Azzurro Rosa daranno la massima disponibilità alle Forze dell'Ordine che avessero la necessità di sostegno nel luogo del loro intervento per violenza o maltrattamento.

L'obiettivo del servizio è di tipo informativo e preventivo. L'Associazione Telefono Azzurro Rosa è preparata ad offrire un supporto culturale e concreto nell'ambito delle violenze intra ed extra familiari. La nostra filosofia è che una donna o un bambino che subiscono violenza non devono più nascondersi, non devono più aver paura, non devono più essere soli, perché la violenza contro le donne e i bambini riguarda tutti. Appare inoltre necessario diffondere una cultura che contrasti i pregiudizi, gli atteggiamenti e i comportamenti presenti nella società e che fanno sì che la violenza contro minori e donne non emerga e continui ad essere perpetrata. Crediamo di essere in grado di interrompere queste violenze, dando adeguata protezione, sicurezza e cura a chi la subisce. Invitiamo pertanto tutte le donne e i bambini ad avvicinarsi ai volontari di Telefono Azzurro Rosa per chiedere informazioni o se necessario aiuto.

Per qualsiasi informazione 800 001122 oppure [www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it)



*L'associazione Telefono Azzurro Rosa  
ha inaugurato la propria attività nel 1988  
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.  
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza  
ed al grave maltrattamento,  
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati  
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,  
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.  
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,  
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,  
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,  
un punto di riferimento importante.  
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,  
ognuno muovendo da una specificità;  
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,  
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,  
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.  
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa  
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica  
e la presa in carico dei casi.  
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,  
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne  
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)  
e raccolta di fondi.  
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuita per la prevenzione e per far emergere,  
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,  
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

### **L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:**

AGRICAR Diesel - S. Zeno (BS), AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS),  
AUTOBASE di Capretti - Brescia,  
BANCA LOMBARDA - Brescia, BANCA D'ITALIA - Brescia, BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),  
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),  
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CARIPLIO - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),  
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia,  
CENTRO S. FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,  
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA S.P.A. - Carpenedolo (BS),  
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS),  
EDILBONO - Pontevico (BS),  
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),  
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),  
INTERGREEN s.p.a. - Brescia,  
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),  
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLORE di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),  
M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),  
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,  
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI PIERA - Brescia, PROMOPACK - Montirone (BS),  
ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),  
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia,  
TRECCANI Rag. GIOVANNA - Brescia,  
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)  
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)